VENERDI 3 AGOSTO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 183

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. A - Tasse gov. in più.

L'Inghilterra non annuncia decisioni separate

E DOMANDA DI PUBBLICARE I DOCUMENTI SEGRETI

La situazione sempre più grave della Germania

L'ultimo filo di speranza a Parigi

PARIGI, 2. — I giornali ricevono da Londra: Secondo informazioni da fonte ben informata, dall'esame particolareggiato della nota francese, si è rilevato che non vi sarebbe alcun progresso sensibile nella politica francese nella Ruhr e non ci sarebbe che un debole filo di speranza di poter continuare le trattative fra i due governi su di una base di reciproca soddisfazione.

In alcuni circoli politici si ritiene che il gabinetto non potrà far altro che inviare alla Germania una risposta separata se i due governi non arriveranno ad appianare la differenza fondamentale che li separa nei problemi fondamentali dell'occupazione della Ruhr.

L'Inghilterra farà da sè

LONDRA, 2. — I giornali pubblicano una informazione nella quale è detto che la maggioranza del gabinetto sarebbe arrivata alla conclusione che ogni ulteriore trattativa con la Francia sarebbe senza alcuna utilità pratica e che la nota inglese doveva essere resa pubblica. In serata nei circoli politici si dichiarava che il Governo inglese si riservava di dare una risposta alla Germania poichè la Germania ha fatto delle proposte circa gli argomenti trattati da Lord Curzon.

Il «Daily Telegraph» scrive che d'altra parte a tarda sera nei corridoi della Camera prevaleva l'opinione che il gabinetto tenterebbe un nuovo sforzo per arrivare ad un accordo con la Francia.

Alla Camera dei Comuni risponde a Mac Donald che chiedeva la pubblicazione dei documenti relativi alle trattative anglo-francesi, Baldwin ha dichiarato che era impossibile pubblicarli per oggi a causa del loro numero considerevole e senza il permesso degli alleati

La Gran Bretagna si preoccupa

DEI SUOI CREDITI.

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni). Sir Robert Home, ex-cancelleiere dello scacchiere, mette in rilievo la importanza capitale di una sistemazione europea per gli affari commerciali della Gran Bretagna. Egli chiede alla Camera di considerare la situazione nella quale si trovano due concorrenti della Gran Bretagna che le devono delle somme considerevoli e che fanno pochissimi sforzi per sdebitarsi. La Germania, egli dice, diventerà il più potente paese se arriverà a liberarsi completamente dal pagamento delle riparazioni. Non bisogna dare al la Germania una moratoria di 4 anni, è troppo lunga. La Francia dal canto suo ricostituisce il materiale, ricostruisce la sua organizzazione industriale. Se i nostri concorrenti si liberassero da tutto il peso dei loro debiti e gli inglesi fossero soli a sopportare gli oneri della guerra, la disoccupazione aumenterebbe considerevolmente. Tutti questi fattori dovrebbero essere chiaramente esposti, non solo agli inglesi, ma anche ai francesi in modo che questi si rendano conto della situazione nella quale si dibatte l'Inghilterra dei grandi carichi di debiti che pesano sugli inglesi e delle grandi obbligazioni contro cui essa combatte sterilmente

La fermezza dell'on. Mussolini

GIUDICATA A LONDRA.

LONDRA, 2. — Commentando lo sviluppo del fascismo il «Times» fa rilevare il successo personale dell'onorevole Mussolini dicendo che egli continua a dar prova della più grande fermezza anche in un periodo di moderazione. Mussolini può dire ben a ragione d'aver salvato l'Italia nel breve spazio di nove mesi da un mortale pericolo interno e di aver migliorato la situazione del suo paese nella Europa.

Le dichiarazioni di lord Curzon

LONDRA, 2.

Alla Camera dei lords, il ministro degli esteri lord Curzon si duole che la Gran Bretagna non possa trovare nelle risposte francese e belga sufficienti elementi per inviare alla Germania una nota collettiva degli alleati alla quale l'Inghilterra ammetteva una grandissima importanza.

Il Governo italiano non ha inviato una risposta scritta ma si è dichiarato in generale d'accordo con le idee e con le proposte del Governo britannico. Nè l'una nè l'altra delle risposte francese e belga, continua Curzon, presenta una netta prospettiva di una pronta soluzione della situazione della Ruhr e dell'apertura di una discussione circa le riparazioni. Il Governo britannico non potrebbe mai abbastanza ripetere che gli interessi degli alleati sono strettamente collegati a quelli della Gran Bretagna. Il Governo inglese mantiene fermamente l'opinione che non si può eludere il problema che attualmente è posto. Gli alleati possono nello spirito della loro amicizia, che è sempre la stessa, scambiare le loro vedute circa qualche particolare, ma intanto la situazione europea e le prospettive del pagamento delle riparazioni a cui tutti gli alleati sono interessati possono crollare in una irreparabile rovina. In queste circostanze il Governo britannico ha deciso di pubblicare nel più breve tempo possibile e nel termine più ristretto i documenti che espongano le sue idee e i suoi sforzi ed ha quindi invitato gli alleati a consentire la pubblicazione delle loro note e delle dichiarazioni necessarie per spiegare nel suo insieme la situazione.

L'aggiornamento della Camera

LONDRA, 2. — La Camera dei Comuni si è aggiornata al 13 novembre.

La Francia accetta di fare la pubblicazione

PARIGI, 2. — L'Agenzia Havas annuncia che il Governo francese sarebbe disposto ad accedere ad una eventuale domanda da parte dell'Inghilterra relativamente alla pubblicazione dei documenti scambiati recentemente fra gli alleati e pubblicherebbe le note francesi appena avuto il consenso degli altri alleati e specialmente del Belgio.

L'emissione del prestito interno germanico

di 500 milioni di dollari.

BERLINO, 2. — Il Governo ha deciso di emettere un prestito interno di valore stabile per una somma equivalente a 500 milioni di dollari pagabile in marchi carta e rimborsabili entro dodici anni in marchi carta. Questo capitale sarebbe garantito solidamente dalle Camere di commercio dell'industria e della agricoltura con un interesse del 6 per cento, interesse garantito a sua volta da una proporzionale sopratassa dell'imposta sulla ricchezza mobile. Il prestito sarà esente totalmente dall'imposta sugli affari di borsa e in parte anche dalla imposta sulle successioni.

Nuova emissione dello sconto

La Reichsbank ha elevato lo sconto delle cambiali dal 18 al 30 per cento.

I socialdemocratici contro la capitolazione

e per nuovi negoziati.

BERLINO, 2. — Stampfer, redattore capo del «Worwaerts» socialista, trattando della questione della resistenza passiva scrive: La capitolazione non faciliterebbe l'approvvigionamento del pane e non apporterebbe lo sgombero della Ruhr, ma anzi l'occupazione diventerebbe permanente. La capitolazione della Germania non solleciterebbe nemmeno lo svolgimento delle trattative, ma anzi le rallenterebbe. Nell'interesse dell'avvenire pacifico dell'Europa, nonchè in quello dello accordo onesto tra i popoli francese e tedesco, i social-democristiani tedeschi dovranno insistere perchè i negoziati vengano condotti su un piede di uguaglianza e perchè la loro mèta debba essere la liberazione dei territori della Ruhr dal dominio straniero che è incompatibile con la stessa pace di Versailles

L'enorme aumento del costo della vita

in Germania.

BERLINO, 2. — Secondo una statistica ufficiale, il costo della vita nell'ultima settimana è aumentata dell'82,7 per cento, ossia di 96 volte il cost di anteguerra.

I francesi rinforzano i loro presidii nella Ruhr

Conflitto fra polizia e scioperanti.

OBERHAUSEN 2. — Ieri sera si sono verificati alcuni scontri fra polizia e un corteo di seimila scioperanti. La polizia ha dovuto fare uso delle armi Vi sono due morti e sette feriti.

BERLINO, 2. — Il «Wolf Bureau» ha da Gelsenkirchen che sono giunti colà due nuovi reggimenti francesi, i quali sono stati accantonati nel liceo e nelle scuole appositamente requisite. Per il Generale e per il suo stato maggiore si è dovuto cedere in parte il palazzo comunale.

Lo stesso «Wolf Bureau» ha da Muelheim che una sentinella belga ha ucciso l'operaio diciottenne Roth.

L'on. Corbino ha preso possesso

DEL SUO DICASTERO.

ROMA, 2, notte (per telefono):

Stamane ha fatto ritorno, reduce da S. Anna di Valdieri, il senatore Corbino accompagnato dal suo segretario particolare cav. uff. Aurelio Bonfiglio.

Il senatore Corbino si è recato direttamente al palazzo di Via XX Settembre dove subito conferiva col ministro Rossi. Nel pomeriggio il senatore Corbino prendeva possesso del suo nuovo ufficio.

Col treno di Firenze giungeva a Roma anche il sottosegretario prof. Serpieri, che si recava a Palzazo Chigi ove giurava nelle mani del Presidente del Consiglio.

Anche il prof. Serpieri ha preso nel pomeriggio possesso del suo ufficio ricevendo la consegna dall'on. De Capitani. A suo capo di gabinetto il Serpieri ha nominato il comm. Veratti.

L'estrazione della lotteria rinviata

ROMA, 2 notte (per telefono):

Il prefetto di Roma visti gli atti relativi alla lotteria nazionale riconoscenza la cui estrazione avrebbe dovuto aver luogo oggi a Roma, ha ritenuto che la Commissione Esecutiva della Lotteria medesima, non ha ancora completato tutte le formalità richieste dal Decreto di concessione e quant'altro occorre giudica necessario sospendere le operazioni d'estrazione a che tale completamento non sia avvenuto. Il Prefetto pertanto avvisa che l'estrazione è stata sospesa e che con altra deliberazione sarà fissato il giorno ed il luogo.

Chiarimenti e confutazioni

intorno al proclama del Gran Consiglio

ROMA, 2, notte (per telefono):

Il proclama lanciato ai fascisti di tutta Italia da parte del Gran Consiglio, ha sollevato critiche e provocato commenti assolutamente fuori posto. Anzitutto non vi è contraddizione alcuna tra gli ultimi discorsi parlamentari dell'on. Mussolini e le deliberazioni del Gran Consiglio.

Gioverà forse notare che a quei discorsi si è data una interpretazione estensiva che non corrisponde affatto alla realtà, cioè alla sostanza di quei discorsi che furono «a fondo duro», per adoperare l'espressione stessa del Presidente del Consiglio. La contraddizione di cui sopra non esiste, quando si pensi che la dichiarazione sulla Milizia è stata scritta di proprio pugno dall'on. Mussolini ed accettata all'unanimità e senza discussioni dal Gran Consiglio.

Quanto al proclama stesso, per chi lo sappia leggere, ha stretti legami di parentela nella forma e nella sostanza con la dichiarazione sulla Milizia e se non scritto letteralmente certamente il proclama è stato dettato od ispirato dal Presidente del Consiglio. Il quale ha constatato che i suoi appelli di pacificazione, diretti del resto più al paese che ai partiti, non sono stati accolti da questi ultimi. Le prime manifestazioni politiche all'indomani della chiusura della Camera da parte di socialisti e popolari sono state di netta opposizione al Governo ed al fascismo. Di qui la forte nota polemica del proclama; ma a dimostrare che il Governo non ha preconcetti politici di intransigenza settaria sta il fatto della nomina dei titolari del Ministero dell'Economia Nazionale presi al di fuori del P. N. F. e senza sicuri precedenti di filo-fascismo.

La nota ufficiosa conclude dicendo che il Governo fascista prende i valori tecnici dove sono, rispetta gli avversari in buona fede; ma picchia nel mucchio degli avversari in mala fede.

Due altre clamorose dimissioni dal partito popolare

ROMA, 2, notte (per telefono):

La crisi popolare non offre oggi nulla di speciale; tuttavia continuano le scissioni. Il senatore Filippo Crispolti, come avevamo ieri annunciato, ha infatti inviato una lettera all'on. Di Rodinò in cui dichiara di dimettersi dal partito sopratutto in considerazione della deliberazione del Consiglio Nazionale in materia di Stampa, che secondo il Crispolti lede la giusta libertà di apprezzamento dei pubblicisti popolari sull'azione pratica del partito.

Anche il senatore co. Santucci ha indirizzato al Rodinò una lettera nella quale per dovere di coscienza e di sincerità dichiara di dimettersi dal P. P. I.

Continua dunque la fuoruscita dal P. P. degli uomini più rispettati per dottrina ed integrità; ma l'organo sturziano di Via Treppo finge di non vedere e seguita a ripetere: Saldi ragazzi! Intanto si sbandano non solo i ragazzi, ma anche gli anziani, quelli che si potrebbero definire le colonne del tempio.

Il pellegrinaggio alla tomba

DI NAZARIO SAURO.

POLA, 2. — Ieri mattina i partecipanti al pellegrinaggio in memoria di Nazario Sauro hanno deposto corone al parco della rimemranza sulle lapidi che commemorano i caduti polesi.

Dopo un ricevimento ufficiale al municipio il pellegrinaggio si è recato a deporre corone sulla tomba di Nazario Sauro e sulla fossa di un marinaio ceco-slovacco e di un marinaio dalmata fucilati dall'Austria.

Il console generale ceco-slovacco Edoardo Machaty ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato la comunione degli ideali esistenti tra l'Italia e la Ceco-Slovacchia. A lui ha risposto con patriottico discorso il commissario straordinario per il Comune di Pola gr. uff. Rizzi.

I pellegrinaggi hanno poi visitato la cella ove fu rinchiuso Nazario Sauro e il luogo del supplizio. A mezzogiorno i pellegrini si sono riuniti a banchetto all'Isola Brioni e nel pomeriggio hanno assistito a gare sportive militari.

Alla sera a Piazza Porta Aurea Fausto Salvatori ha pronunciato dinanzi a u nnumerosissimo pubblico un patriottico discorso calorosamente applaudito.

Più tardi numerosi cortei percorsero la città al canto degli inni patriottici. Alle ore 21 ha avuto luogo una festa notturna sul mare.

Non si è potuto per l'opposizione degli armatori

firmare la convenzione marinara.

ROMA, 2 notte (per telefono):

Sono continuate oggi le riunioni relative al patto marinaro. In conclusione si è constatato che gli armatori non vogliono assolutamente riprendere i rapporti col cap. Giulietti e col sig. Poggi per non venir meno alla loro coscienza ed ai loro doveri nei riguardi della marina mercantile del commercio e dell'industria italiana.

Dati questi precedenti il Presidente del Consiglio non ha ritenuto opportuno ed utile continuare nelle discussioni.

La prima seduta della Commissione

PER L'ASSETTO DI FIUME.

ROMA, 2 notte (per telefono):

A palazzo Chigi si è riunito oggi sotto la presidenza del sen. Quartieri in seduta plenaria la Commissione paritetica italo-jugoslava per l'assetto di Fiume. E' stata questa la prima riunione plenaria che la Commissione ha tenuto dopo la sospensione delle sue riunioni ad Abbazia.

Le sedute continueranno ormai regolarmente ogni giorno a palazzo Chigi.

La seduta della Giunta Esecutiva

ROMA, 2. — Oggi nella sede del P. N. F. la Giunta esecutiva del P. F. ha continuato i suoi lavori. Erano presenti Bianchi, Sansanelli, Terruzzi, Maraviglia, Marinelli, Starace, Bolzon, Dudan. Assistevano inoltre il generale Italo Balbo del comando generale della M. V. S. N. e Luigi Freddi capo dell'ufficio stampa del partito.

All'inizio della seduta Michele Bianchi ha rivolto un saluto al generale Italo Balbo che per recente disposizione del Gran Consiglio parteciperà ai lavori della G. E. del partito in rappresentanza del comando generale del la M. V. S. N.; così come in rappresentanza della G. E. del partito Michele Bianchi parteciperà alle adunanze del comando generale della milizia.

Il generale Balbo ha ringraziato ricambiando il saluto.

In merito all'ordine emanato dal Gran Consiglio nell'ultima seduta della sessione di luglio col quale si disponeva che dopo il 1.o settembre non si dovrà più esser settimanale o quotidiano oltre ad un solo organo del partito per provincia, la G. E. ha dato incarico al capo dell'ufficio stampa del partito, Luigi Freddi, di controllare l'attuazione dell'ordine suddetto.

Per ricondurre la disciplina.

La G. E. richiamandosi al recente voto del Gran Consiglio che la invitava a procedere con rapidità inesorabilità dovunque si manifestino atti di indisciplina o dissidi di persona. E saminata la situazione del fascismo aretino, ha deliberato l'espulsone del prof. Alfredo Frilli per la sua sistematica opera di disgregazione e di discordia.

Dopo alcune informazioni di Achille Starace sul fascismo pisano e in considerazione della richiesta del fiduciario provinciale, la Giunta ha deliberato di inviare sul luogo Maurizio Maraviglia per esaminare la situazione e proporre gli opportuni provvedimenti. Attilio Terruzi è stato alla sua volta incaricato di recarsi a Sondrio con pieni poteri per provvedere alla sistemazione di quella federazione provinciale.

Alla memoria dei caduti per la salvezza d'Italia.

E' stato quindi approvato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta Esecutiva del P. N. F., ricordando come in questi giorni ricorra l'anniversario della grande battaglia impegnata dal fascismo nell'agosto 1922 contro il sovversivismo che aveva lanciato alla Nazione la sua ultima sfida uscendone stroncato dal valore della magnifica giovinezza fascista, manda il suo reverente saluto a tutti i caduti che in quelle superbe giornate offrirono la vita per la salvezza della patria».

Attilio Terruzzi è incaricato di rappresentare la direzione del partito alla cerimonia con la quale domenica a Milano si celebreranno i fascisti caduti in quella battaglia.

L'on. Mussolini ringrazia i fasci

ROMA, 1. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto da migliaia di fasci, telegrammi di omaggio per il suo giorno onomastico. Nella impossibilità di rispondere a tutti singolarmente il Presidente del Consiglio ha dato incarico alla Giunta Esecutiva di rendersi interprete presso i fasci stessi dei suoi più vivi e commossi ringraziamenti per questa nuova e spontanea prova di attaccamento e di devozione.

L'attesa a Liegi del Duca d'Aosta per la consegna della croce di guerra

La riconoscenza verso l'Italia.

LIEGI, 2. — Il borgomastro e gli assessori hanno pubblicato un proclama alla città invitando i cittadini ad illuminare le case ed esporre le bandiere in occasione dell'arrivo del Duca d'Aosta, il quale consegnerà a Liegi la Croce di guerra italiana che ricorda la gigantesca lotta sostenuta dall'esercito italiano sul Piave immortale e la vittoriosa battaglia di Vittorio Veneto.

Tutti i giornali commentano con espressioni di riconoscenza verso l'Italia il gesto del Re Vittorio Emanuele III il quale ha voluto decorare della Croce di guerra le città di Liegi e di Dixmude. I giornali pubblicano fotografie, biografie ed episodi di guerra riferentesi al Duca d'Aosta, al comm. Michelangelo Zimolo e alla III Armata italiana ed esprimono il loro soddisfacimento per l'onore fatto dall'Italia al Belgio mettendo in rilievo il significato del fatto che l'on. Mussolini ha voluto farsi rappresentare da Michelangelo Zimolo eminente patriota e grande amico del Belgio.

La opinione pubblica belga è persuasa che l'amicizia italo-belga si rafforzerà sempre più per la difesa dei diritto dei due paesi che tanto hanno sofferto per la guerra.

A Liegi e Dixmude si preparano entusiastiche accoglienze al Duca d'Aosta e al comm. Zimolo.

Il Duca sarà ospite del Re Alberto e il comm. Zimolo del governo belga.

L'accordo per la Sudbahn approvato

VIENNA, 2. — I giornali ricevono da Parigi che la commissione per le riparazioni ha approvato l'accordo per le Ferrovie Meridionali (Sudbahn), concluso a Roma sotto la condizione dell'approvazione del comitato di controllo della Lega delle Nazioni.

Il divieto di vendere il "fiorentino" approvato dalla cittadinanza viennese

VIENNA, 2. — La stampa austriaca manifesta un vivissimo interesse alla intimazione del governo italiano all'ex-Imperatrice Zita di non alienare il brillante «fiorentino», gemma popolarissima a Vienna dove si temeva che potesse emigrare in America e si diffonde in particolari illustranti la storia del gioiello.

Soltanto la clericale «Reichspost» si duole che il governo italiano voglia sostenere il proprio diritto contro una povera donna audita dalla patria e che si trova in esilio assieme ai figli.

Papanatasio va a conferire con Venizelos

ATENE, 2. — Plastiras continuerà le consultazioni politiche ma sembra difficile che si giunga all'unione o alla coalizione desiderata. I giornali annunciano la partenza di Papanatasio capo dei repubblicani i quale si reca da Venizelos per conferire con lui. Secondo affermazioni della stampa Plastiras ha dichiarato che l'attuale governo farà le elezioni generali.

Consiglio plenario dei ministri francesi

RAMBOUILLET, 2. — Nel Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo stamane, il presidente del Consiglio, Poincarè, ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione estera.

Il Presidente migliora

SAN FRANCISCO, 1.

Lo stato del presidente Harding migliora, ma sono necessarie le più grandi cure per evitare complicazioni. Per la prima volta dall'inizio della malattia la temperatura del malato è normale.

L'opera di ricostruzione a Gorizia durante il 1922

In occasione del Congresso degli ingegneri della Giulia, è uscito il primo numero del «Bollettino» che la Sezione di Gorizia dell'«Aniai» pubblicherà ogni bimestre. Da questo interessante fascicolo togliamo la relazione dell'ing. Gaifami sull'opera di ricostruzione a Gorizia durante il 1922. Da essa, attraverso la sobrietà della parola e l'aridità delle cifre, appare evidente la vastità dell'opera compiuta per ricostituire la bellissima città, opera che quest'anno continua alacremente, da parte dei dirigenti e delle maestranze. A tutti costoro mandiamo una parola sincera di ammirazione e riconoscenza per il poderoso e magnifico lavoro sinora dato, che fa onore alle imprese goriziane e alla nazione:

Spulcio da una breve relazione dattilografata dell'ing. Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Favorita dalle buone condizioni climatiche, l'opera di ricostruzione a Gorizia durante il 1922 procedette con la massima alacrità cosicchè si può affermare che la città riassunse quasi per intero il suo riassetto stabile: ad aiutare tale opera contribuì il largo ed il facile finanziamento fatto lungo l'anno dal Governo a Cooperative e Consorzi di danneggiati i quali sorsero subito numerosi.

Numerose pure furono le ricostruzioni col metodo del reimpiego.

Nella ricostruzione fu tenuto largo conto del principio migliorativo: così non solo si operarono le regolazioni previste nel piano regolatore ma ancora si ampliarono cortili angusti, furono aumentate le luci dei locali, si tenne insomma nel massimo conto e si effettuarono tutti i miglioramenti tecnico-sanitari possibili.

Una idea migliore del lavoro fatto si può ottenere dai seguenti dati riguardanti l'edilizia:

1) Ricostruzione degli edifici allo stato pristino, 109 — 2) Ricostruzione di case con modifiche, 197 — 3) Detto con ampliamenti, 18 — 4) Detto con alzamenti, 16 — 5) Costruzione di nuovi edifici, 79 — 6) Detto di nuove stalle, tettoie, rimesse, ecc., 15 — 7) Riforma del pianterreno ad uso negozi, 2 — 8) Diversi (recintazioni e annessi), 23 — 9) Permessi di baracche provvisorie, 2 — 10) Sospensione di lavori per motivi vari, 5 — 11) Contravvenzioni edilizie, 11 — 12) Regolazione di allineamenti stradali in base al nuovo piano regolatore, 27.

La dimostrazione migliore dell'assetto definitivo preso dalla città sta nel fatto che nell'anno furono concessi solo due permessi di costruzione di baracche.

Tra le maggiori costruzioni degne di nota sono: quelle dello Stabilimento Sanatoriale sui fondi ex Locatelli in Corso Vittorio Emanuele, i Convitti di S. Luigi e Umberto I sorti nella salubre zona di Borgo Zingraf.

Tra gli impianti industriali si deve notare la costruzione di una segheria, due fabbriche di maioliche, una fabbrica di sapone, una tintoria, una lavanderia a vapore, un molino ed il buon andamento nelle ricostruzioni dei grandiosi stabilimenti di Strazig e Piedimonte (Podgora).

Oltre a questo attività edilizie nelle quali il Comune à parte notevole dovendosi mettere al suo attivo, fra l'altro, la ricostruzione di due scuole, e dello Stabilimento Bagni, va notato ancora il lavoro per il riassetto stradale urbano, sia per quanto si riferisce al manto stradale (nelle arterie principali fu sostituito per 10.000 mq. la pavimentazione a ciottolato con una bellissima ed ottima pavimentazione in cubetti di porfido) sia per il lavoro complementare del rifacimento dei marciapiedi nei quali fu fatto largo uso dell'asfalto nelle sue due forme di colato e compresso.

Anche il nuovo Cimitero cominciò ad avere una prima sistemazione generale.

Nè va dimenticato che nell'anno fu riattivato il servizio tramviario.

Attendono però ancora la soluzione alcuni problemi: tra i principali vanno notati la costruzione di un macello, di una scuola femminile, di un mercato ed il concentramento degli Uffici Comunali nel Palazzo del Comune, ma anche per tali problemi gli studi ed i progetti relativi sono già bene avviati cosicchè, data la grande attività spiegata negli ultimi tempi, si può, col Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale di Gorizia, affermare «come la maggior parte dell'immane opera di ricostruzione della città sia un fatto compiuto».

Gorizia, luglio 1923.

Ing. A Gaifami.

IL CONGRESSO GENERALE DELLA LEGA NAVALE

INTERESSI FRIULANI.

ZARA, 1 agosto.

Oggi è terminato il XXII Congresso Generale della Lega Navale Italiana, al quale erano presenti oltre 200 delegati di tutte le Sezioni d'Italia e delegati dell'estero.

Importanti argomenti furono trattati riguardanti in ispecial modo l'Adriatico e la questione dalmata.

Nei riguardi del Friuli venne presentata una relazione per la completa sistemazione delle comunicazioni dell'Adriatico coi porti di Cervignano e San Giorgio di Nogaro e per una completa sistemazione di Marano Lagunare quale porto rifugio peschereccio dell'Alto Adriatico.

Dopo lunga discussione all'unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

«Il XXII Congresso dei Delegati della Lega Navale Italiana viste le speciali condizioni del Friuli fa voti perchè il Governo Nazionale d'urgenza provveda con opportuni lavori di dragaggio a rimettere in efficenza i canali che collegano l'Adriatico coi porti di Cervignano e Porto Nogaro in modo da permettere la navigaziona ai natanti di 1000 tonn.

«Fa altresì voti perchè a Porto Nogaro siano sistemati i servizi accessori del porto (grue, pesa, cappanoni, illuminazione, ecc.)».

L'assemblea invita poi il Consiglio Centrale a nominare una Commissione per lo studio della sistemazione del Porto di Marano Lagunare quale porto rifugio peschereccio dell'Alto Adriatico.

Grande Convegno Marinaro ad Udine.

Aderendo ad un voto dei delegati del Friuli, l'assemblea approva che, in considerazione dell'importanza politica che ha oggi il Friuli, nel maggio 1924 sia tenuto ad Udine un grande convegno marinaro dove saranno trattati argomenti di pesca, navigazione interna, lavori portuali, emigrazione, ecc.

Il nuovo Consiglio generale.

Come da ordine del giorno, si è poi proceduto alla nomina del nuovo Consiglio Generale dell'Associazione.

Per acclamazione venne eletto Presidente Generale S. E. l'ammiraglio Thaon di Revel; a vice-presidente generale il senatore ammiraglio Cito di Finalmarina; a Consiglieri Centrali il comm. Tucci di Napoli, il comm. Bianchi di Spezia, il capitano cav. Possenti di Ancona, l'ammiraglio Giorgi De Pons di Firenze, il capitano Cassone di Udine, il prof. Vallesa di Zara; Segretario generale il comandante Cattani; vice-segretario generale il comandante De Ferrante.

Patriottici telegrammi furono inviati al Sovrano, al Duca d'Aosta, a Benito Mussolini, all'ammiraglio di Revel, a Gabriele d'Annunzio.

Ad una delle sedute del Congresso intervenne il Principe di Piemonte.

Note in margine

Interrompendo la lettura di un articolo del "Corriere"

Politica per i capi non è ragionamento, ma intuizione; non è utilitarismo nel fine individuale, ma mèta verso cui spinge una passione e una fede.

Ed è Dante, il poeta, il primo creatore di una politica della nostra razza. Nessuno prima di lui aveva tracciato i confini della Patria, nessuno dopo di lui potè cambiarli.

Solo gli animatori dei popoli sono politici veri, quelli che possono effettivamente fare di un agglomerato di individui uno stato ed un governo, perchè solo essi trovano quel consenso che è la materia della loro forza.

L'ambizione, l'esistenza stessa della loro persona fisica coincide con quella della vitalità della loro opera.

Cavour, presidente del Consiglio, nel '59, non preparava un piano di dimissioni mentre aspettava con ansia l'ultimatum dell'Austria che avrebbe reso possibile lo svolgersi dei patti con Napoleone III, ma meditava il suicidio e fu sorvegliato da un amico fedele.

Bismarck, durante lo svolgersi della battaglia di Sadowa, mentre i due eserciti della stessa razza si battevano ed il suo re per volontà sua lottava contro il legittimo imperatore, appressava inquieto una rivoltella alla tempia nei momenti in cui pareva le armi prussiane cedessero.

Ma solo a grandi popoli, grandi eroi.

E nei momenti di depressione civile quando tutta la gente mira a «lu mio particolare», come diceva quel grande statista teorico che fu Francesco Guicciardini, è questo che va per la maggiore, mentre il suo contemporaneo Nicolò riduce a meditazione la sua passione di restaurare l'Italia e le lascia in dono quel capolavoro di osservazione che è «Il Principe».

Ma questo mediocre scrittore e fortunato industriale che medita ora contro il governo nazionale? Chi gli sta di dietro ad aspettare che si apra nella corrente pubblica un pertugio per penetrare?

Non è bastato al «Corriere della Sera» e al sen. Albertini aver aiutato a creare la Jugoslavia, ad averla appoggiata apertamente sino a ieri e con abile silenzio tuttora per rafforzarla come strumento di coloro che vogliono dare agli slavi un posto nell'Adriatico, che essi soltanto con le proprie forze non saranno mai in grado di conquistare?

Importante adunanza di Presidenti
DELLE COMMISSIONI CENSUARIE COMUNALI DEL FRIULI

Ieri, 2 corrente, per invito del Presidente della Commissione censuaria comunale di Udine, signor geometra Ubaldo Domini, si riunirono nella sala delle adunanze di via Treppo i presidenti delle commissioni censuarie dei comuni friulani, per conferire in merito alle nuove tariffe d'estimo.

Erano rappresentati i Comuni di: Udine, Campoformido, Feletto Umberto, Lestizza, Martignacco, Meretto di Tomba, Mortegliano, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia, Pozzuolo, Reana, Tavagnacco, San Daniele, Coseano, Dignano, Fagagna, Majano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, S. Odorico, S. Vito di Fagagna, Spilimbergo, Castelnuovo, Forgaria, Pinzano, San Giorgio della Richinvelda, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Maniago, Arba, Cavasso, Sacile, Claut, Caneva, Polcenigo, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Prata, Roveredo, Vallenoncello, Zoppola, Aviano, S. Quirino, S. Vito, Arzene, Chions, Cordovado, Morsano, Sesto, Valvasone, Codroipo, Bertiolo, Talmassons, Varmo, Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Palmanova, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Marano, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa, Trivignano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Ipplis, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Torreano, Faedis, Attimis, S. Pietro al Natisone, Rodda, S. Leonardo, Tarcetta, Savogna, Moggio, Pontebba, Comegliàns, Forni Avoltri, Ravascletto, Gemona, Artegna, Buia, Montenars, Osoppo, Trasaghis, Tarcento, Tricesimo, Cassacco, Ciseris, Lusevera.

Chiamato per acclamazione alla presidenza il co. dott. Gian Lauro Meinardi, la discussione si svolse animata sul concetto informativo della legge che dispone degli estimi catastali prevalendo il concetto che le nuove tariffe pur essendo elevate in rapporto al reale reddito della terra, costituiscono una base perequatrice abbastanza attendibile nelle sue linee generali.

Fu all'unanimità approvato il seguente schema di ricorso tipo presentato dal geometra signor Ubaldo Domini:

SCHEMA DI RICORSO alla Commissione Centrale Censuaria da inviarsi col tramite dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Finanza.

Visto l'art. 1 del R. Decreto 7 gennaio 1923 N. 17 il quale dispone che: « Le tariffe d'estimo dei catasti per « qualità e classe in vigore nel Regno « saranno rivedute e portate a rappre« sentare la parte dominicale del Red« dito medio ordinario continuativo « ritraibile per unità di superficie al « 1.o gennaio 1914 ».

Esaminato il prospetto delle tariffe d'estimo predisposte dall'Ufficio Tecnico di Finanza e trasmesso a questo Comune con nota..... e regolarmente pubblicato negli Albi Comunali il giorno..... ritenuto che il prospetto medesimo non corrisponde alle disposizioni dello stesso Decreto perchè le tariffe d'estimo ivi elencate sono notevolmente superiori al reddito dominicale dei terreni al 1.o gennaio 1914, alla quale data la legge fa obbligo di riportarsi; constatato che nel territorio di questo Comune Amministrativo i valori locativi massimi correnti a tale data erano per gli aratori arborati vitati di prima classe di L. ..... e per i prati pure di prima classe di L. .....; considerato inoltre i valori locativi di cui sopra non rappresentano il reddito dominicale vero perchè sono al lordo delle spese che gravano sul proprietario e cioè manutenzione dei fabbricati rurali, assicurazioni contro l'incendio, eventuali canoni consorziali, spese d'amministrazione, ecc. per cui i redditi dominicali dei terreni per questo Comune non possono essere superiori a L. ..... per l'aratorio di prima classe ed a L. ..... per il prato di prima classe.

La Commissione Censuaria di ..... a sensi dell'art. 2 del suddetto decreto

delibera

di presentare reclamo e lo presenta contro le tariffe d'estimo contenute nel prospetto sopra indicato, chiedendo che le tariffe stesse vengano ridotte del..... per cento.

IL PRESIDENTE
della Commissione Censuaria
del Comune di .....

Si deliberò inoltre che le singole Comm. Cens. Comunali basino il loro operato in via assoluta determinando il reale reddito per qualità e classe al 1.o gennaio 1914 ed in via comparativa con i comuni contermini.

In fine venne stabilito che i presidenti delle varie commissioni cens. comunali si adunino per mandamento alfine di perequare il più possibile le tariffe d'estimo; e venne fissato ad Udine, per il giorno di domenica 19 agosto, una riunione di esperti di ogni mandamento per redigere un reclamo tipo che dovrà servire di base alle commissioni censuarie comunali e per norma alla Commissione Censuaria Provinciale.

Le irrigazioni in Friuli

Ci viene comunicato un memoriale contenente le richieste rivolte da un forte gruppo di irrigatori al Consorzio Ledra-Tagliamento.

Si tratta di quistioni di tutta attualità e di grandissima importanza, esposte con molta competenza assieme a un piano organico e completo per l'avvenire.

La cosa meritava segnalare e noi siamo ben lieti di farla conoscere al pubblico:

PROMEMORIA.

Il Comitato nominato dalla Rappresentanza dei Consorzi Irrigui già costituiti, interpretando i desiderata degli agricoltori, esprime i seguenti voti:

1) che il Consorzio Ledra-Tagliamento provveda ad assicurare l'adduzione dell'acqua in modo da soddisfare le richieste dei Consorzi e, in relazione a questo, renda di pubblica ragione la quantità di acqua disponibile per la vendita sui varii canali secondari, di Giavons, S. Vito, Martignacco, Passons, Castions, S. Maria e Trivignano;

2) che i contratti da stipulare con i Consorzi Irrigui, pur vincolando questi per la intera loro durata, consentano la rivedibilità del prezzo dell'acqua in relazione alle eventuali variazioni dei prezzi dei prodotti agricoli;

3) che vengano soppresse le bocche non tassate;

4) che il Consorzio Ledra-Tagliamento pretenda dai Consorzi, per la stipulazione del contratto di fornitura di acqua, la presentazione dello statuto e del catasto, la concessione di acqua avvenga in proporzione della superficie consociata, fissando un coefficiente massimo per ettaro che si ritiene non debba superare i litri 1 e mezzo;

5) che il Consorzio Ledra-Tagliamento faciliti le opere di presa da parte dei varii Consorzi Irrigui per rendere loro meno onerosa l'eduzione dell'acqua dai canali del Ledra che in molte tratte non si prestano bene allo scopo.

* * *

La Rappresentanza dei Consorzi Irrigui, a mezzo del proprio Comitato, d'altra parte, pur avendo il massimo interesse a che il funzionamento del Consorzio Ledra-Tagliamento venga assicurato nel miglior modo, non ha veste per ingerirsi nelle questioni interne di esso. Crede, tuttavia, senza mancare del dovuto riguardo, di poter esprimere dei desiderata che così possono riassumersi:

1. — Ritiene che il Consorzio Ledra-Tagliamento debba ricercare la propria sistemazione nell'assolvere, prima di tutto, il compito per il quale fu costituito e cioè quello di addurre l'acqua e di venderla bene, tralasciando per ora di seguire il criterio di trasformazioni grandiose che, per quanto pregevoli come concezione, non possono essere di immediata attuazione sia per la insufficiente preparazione tecnica degli agricoltori, sia per la incertezza dei risultati finanziari comune a tutte le imprese che impegnino forti capitali nel momento attuale, sia per la mancanza dei medesimi.

2. — Ritiene che il Consorzio Ledra-Tagliamento, in relazione ai concetti di cui sopra, debba limitare il proprio programma di opere a porre mano alla sistemazione di quei canali secondari sui quali la richiesta d'acqua per uso irriguo sia tale da giustificare con la convenienza la spesa, questa tanto per diminuire i disperdimenti, come per rendere meno onerose e disagevoli le consegne di acqua. Tale lavoro dovrebbe cominciare sui canali di Giavons e di San Vito.

3. — Essere necessaria una modificazione nella portata dei canali, diminuendole dove non si pratica irrigazione e aumentandole dove si ha maggiore richiesta d'acqua.

4. — Ricuperare la portata dispersa nel Cormor dal Cotonificio Udinese.

5. — Definire la questione degli affranchi e dei canoni a perpetuità.

Solo quando il Consorzio Ledra-Tagliamento avrà risolte tali questioni che si riassumono, in fondo, come si è detto, nell'unico risultato di ricavare il massimo beneficio dalla vendita dell'acqua, sarà possibile pensare ad un'altra derivazione e ad una integrazione dell'attuale con altra portata.

Il programma di creare una Federazione o una Associazione fra i Consorzi, potrebbe attuarsi anche ora per quelli già costituiti; ma è evidente che l'assunzione per parte di questo Ente della gestione dei canali del Ledra debba essere determinata solo da un interesse realmente sentito, il quale è a sua volta legato allo sviluppo che avranno raggiunto i Consorzi Irrigui, essendovi ora una evidente sproporzione tra gli interessi di questi e quelli inerenti alla gestione di tutta la rete del Ledra. Non si ritiene, d'altra parte, praticamente possibile ed economicamente, o politicamente conveniente, procedere alla costituzione coattiva di Consorzi, sembrando necessario, prima di costringere alle pratiche irrigatorie chi non ne sente la necessità, di avere soddisfatto alle richieste di coloro che le avrebbero già attuate se avessero avuta a disposizione l'acqua necessaria.

I benefici che gli agricoltori attendono dal Consorzio Ledra-Tagliamento non richiedono a questo sacrifici, poichè i loro attributi per l'acquisto di acqua gli permetteranno di compiere i necessari lavori di miglioramento senza alcun aggravio del bilancio consorziale.

E si ritiene che con l'opera modesta ma assidua di sistemazione dei propri canali e con la maggiore consegna possibile d'acqua, il Consorzio Ledra-Tagliamento preparerà in un avvenire non lontano il miglior terreno per consentire ulteriori derivazioni, che allora troveranno la piena giustificazione nei risultati finanziari conseguiti e nella richiesta che si sarà resa più insistente quando i mc. 17,5 avranno realmente fecondato quei 15.000 ettari che ad alcuni sembrano pochi, ma che siamo ben lungi ancora dall'avere raggiunto.

Il Comitato della Rappresentanza dei Consorzi d'Irrigazione del Medio Friuli.

Proroga dell'asta dei materiali ferroviari al 25 agosto

ROMA, 2. — L'alto commissario per le Ferrovie dello Stato comunica:

« Per aderire alle premure di molti interessati i quali desiderano visitare i magazzini dei materiali ferroviari posti in vendita nella ex-zona di guerra, l'alto commissario ha deciso di prorogare a tutto il 22 agosto alle ore 19 la presentazione delle offerte. L'apertura delle buste sarà conseguentemente rinviata al 25 agosto ».

Le riparazioni in natura dalla Germania
Un episodio della seconda guerra

E' solo un piccolo episodio di questa seconda guerra che si svolge fra la Germania e i vincitori, che malgrado la relativamente modesta entità presente fenomeni abbastanza interessanti dal punto di vista economico.

Concetto ispiratore delle riparazioni « IN NATURA » dovrebbe essere quello di sottrarre al nemico vinto dei capitali immediatamente produttivi, così da diminuire la sua efficienza bellica: locomotive, macchine in genere, legnami, carbone, cavalli, bestiame da carne, ed accrescere con questi la potenzialità produttiva dello Stato vincitore.

Un esame degli effetti prodotti da questa introduzione di merci nello Stato vincitore porterebbe ad osservazioni molto delicate, ma così, all'ingrosso, si può dire che tranne per le materie greggie (carbone e legnami) le altre merci (chiamiamole così, con una parola globale) incontrano difficoltà tali da rendere solo apparente il vantaggio che all'economia dei paesi stessi dovrebbe apportare. E infatti l'introduzione di macchine trova negli industriali oppositori inflessibili. Quella del bestiame, per la natura specialissima di tale merce, suscita un mondo di inconvenienti, anzitutto per l'inadattabilità del materiale ai bisogni nostrani se trattasi di materiale da riproduzione, poi per la difficoltà di scelta e di spostamento e con inevitabili rilevanti perdite.

Fatti forse ignorati dal pubblico si svolgono a tale proposito e dimostrano a quale enorme dispendio si vada incontro con tale genere di restituzione.

Così, per quanto riguarda il materiale cavalli, che la Francia ed il Belgio hanno indubbiamente richiesto in misura assai rilevante, si verificò il fatto che la Germania non avendone del tipo richiesto, oppure non volendo privarsene, li comperò in altri paesi. Gran quantità di cavalli di razza belga furono dai suoi fornitori acquistati in Danimarca, in Isvezia ed in Olanda malgrado il cambio. Accettati da commissioni belghe alcuni di questi animali, mesi dopo, venivano ricomprati in Belgio dai fornitori del governo germanico; tornavano in una città tedesca e venivano presentati ad altre commissioni interalleate. Costo, sciupio, mortalità: sempre però enormi guadagni ai fornitori, grossa somma annotata nel dare dei paesi creditori, vitalità mantenuta ai molti organi di esecuzione dei trattati, sia delle commissioni interalleate, sia di quelle interne germaniche. L'eterna sagra della burocrazia!

Per quello che riguarda l'Italia, in un primo tempo il materiale di restituzione trovò buon collocamento a prezzi elevati presso i danneggiati di guerra ma essendo di poi sorta per opera di alcuni di questi, non desiderosi di essere liquidati, una grossa campagna contro gli organi locali di distribuzione, prevalse la corrente capitanata da tecnici funzionari, i quali opinavano che non alle regioni invase dovesse essere destinato il bestiame, ma bensì rivolto ad accrescere il patrimonio zootecnico di tutta Italia.

E' fatto di cronaca attuale quello delle aste che vanno svolgendosi in alcune città del Veneto (Verona, Padova, Udine) di equini e bovini di varia specie ed è forse troppo prematuro giudicare della efficacia che avrà vuoi per l'incremento al patrimonio zootecnico, vuoi per i vantaggi che alle finanze dello Stato ne derivano.

L'esperimento che ora si fa con lo smercio del bestiame è però degno della più grande considerazione perchè se deriva da una situazione economica internazionale che, non per colpa dell'Italia d'oggi, continua a pesare non solo sui vinti ma anche sui vincitori, potrebbe pur, forse, in questo particolare essere resa meno onerosa.

Quanto costano solo da confine in qua le bestie tedesche e quanto si realizza da esse? Questo è quanto i varii burocrati, incaricati della bisogna, dovrebbero mettere in chiaro, senza considerare le finanze dello Stato come una povera cavia su cui si debbano fare gli esperimenti del loro dilettantismo.

Cronaca della Provincia

Da COSEANO
A proposito di una deliberazione del Consiglio Comunale.

Caro Commendatore,

Ho letto nel numero odierno dell'autorevole giornale da Lei diretto, un accenno piuttosto tendenzioso alla deliberazione consigliare relativa alla sede degli Uffici comunali. Poichè in quel resoconto vi è intercalato un « si dice » che non corrisponde affatto alle decisioni prese dal Consiglio comunale da me presieduto e poichè l'informatore di codesto giornale ha voluto, non so se ad arte o per scarsa conoscenza della questione, modificare la realtà dei fatti, ci tengo a rilevare, anche per riaffermare la costante e dignitosa obbiettività del « Giornale di Udine », che questo Consiglio comunale, con voti dieci contro cinque, ha deliberato soltanto incaricare l'ing. Goiano:

Di eseguire un rilievo dei fabbricati di proprietà comunale e precisamente: di uno esistente in Coseano, ove trovasi attualmente l'Ufficio comunale; di uno con due aule e due piani in frazione di Nogaredo di Corno (ex-scuole comunali); di un terzo in frazione di Cisterna con due aule a pianterreno (ex-scuole comunali);

Di proporre al Consiglio stesso, per le eventuali decisioni, quali dei tre fabbricati suddetti possano convenientemente essere adibiti a sede dello Ufficio comunale con relativa abitazione del segretario e a residenza del medico;

Di riferire inoltre circa la base d'asta per l'alienazione del terzo fabbricato allo scopo di potere, coll'importo ricavato dalla vendita di esso, eseguire i necessari per quanto non rilevanti lavori di adattamento delle due sedi per gli scopi cui dovrebbero essere destinate, restando il civanzo ad incremento del patrimonio comunale.

Dall'affittanza delle case destinate al medico e al segretario il Comune ritrarrà un utile annuo di circa diecimila lire, che costituiranno un nuovo cespite pel bilancio.

Del resto su questi progetti, o meglio semplici studi di massima, soltanto al Consiglio comunale e alla Autorità tutoria spetta la definitiva sanzione.

Quanto poi all'accenno contenuto nella corrispondenza a codesto Giornale nel numero di martedì u. s. — alieno come sono dalle vane e infeconde polemiche e col fermo proposito di non insistere ulteriormente — soltanto per amore alla verità e per riguardo al Giornale così degnamente da Lei diretto, poichè si è voluto auspicare ad una pacificazione fra opposte tendenze, ritengo a dichiarare che, dal canto mio, per nulla ho da decampare dalla via finora seguita e che ho fede sia la retta; se poi vi è qualche solitario sviato, non gli resta, dal canto suo, che rimettersi sulla buona via ove troverà generale consenso fra la popolazione di questo Comune.

Mi abbia, cordialmente, suo

2 Agosto 1923.

Virgilio Mattiussi
Sindaco di Coseano.

Da OVARO
Onorificenza.

Ci scrivono, 1: Apprendiamo con vivo piacere che il nostro giovane concittadino rag. Sactogo Pietro, mutilato di guerra, venne insignito con la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, per militari benemerenze.

A lui e alla famiglia sua porgono plaudenti per la ben meritata onorificenza, sincere congratulazioni.

Gli amici.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Il concordato del prezzo del pane.

Ci scrivono, 1 (ritardata): Ieri nella sede Municipale, dinanzi al Sindaco signor geom. Enrico Fancello sono convenuti i proprietari di forni ed il rappresentante del molino Bornancin allo scopo di discutere e stabilire il nuovo prezzo del pane.

Erano pure presenti il segretario mandamentale dei Sindacati Fascisti ed alcuni assessori.

Dopo ampia, serena e cordiale discussione, sulle condizioni attuali della panificazione e problemi economici che vi hanno connessione,

Ritenuto che in relazione al diminuito costo delle farine è possibile apportare una qualche diminuzione al prezzo del pane,

Considerato che tale è il desiderio e l'ordine delle Superiori Autorità:

I proprietari di forno dichiarano essere ben lieti di dare una prova del loro spirito conciliativo e della loro buona volontà di favorire i consumatori.

Il rappresentante del Molino Bornancin a sua volta dichiara di impegnarsi a fornire qualunque quantitativo di farina di ottima qualità al minimo prezzo concesso dal mercato granario.

Tutti i convenuti concordarono quindi come segue i prezzi di vendita del pane al minuto: Pane in filoni in forme del peso di 200 grammi L. 1.70 il Kg. — Pane in forme di quattro pezzi « bine » (tre forme un Kg.) a L. 1.70 al Kg. — Pane in forma minuta (lusso) a L. 2.00 al Kg.

Il presente concordato ha effetto da oggi 1. agosto e sarà soggetto a revisione su richiesta di una qualsiasi delle parti quando venissero a variare le condizioni del mercato granario.

Resta inteso che i prezzi suesposti sono basati su miscela di farina estesa con la nostrana in parte uguali.

Pur plaudendo all'opera del nostro solerte Sindaco e a quanto si ottenne nutriamo fiducia che si voglia pensare anche ad un certo ribasso sul prezzo della pasta e che dopo questo primo passo se ne ottengano dagli altri a più sensibile sollievo delle classi meno abbienti.

Sarà bene che il pubblico pretenda l'osservanza all'ordinanza Sindacale sulla vendita del pane a peso e non a pezzo e denunci senz'altro quei rivenditori che non si attengono a quanto emanato.

Ci consta che il Sindaco abbia dato ordini tassativi che le gerle e le ceste usate per il trasporto del pane debbano essere chiuse con coperchio in vimini onde il pane stesso non venga inquinato da polvere o da fango nell'eventuale caduta della cesta; vogliamo sperare che tale ordine sia un fatto compiuto nel più breve tempo e che su questo argomento, già altre volte trattato non si abbia da queste colonne a ritornare.

L'Ufficiale Sanitario ha ispezionato alcune rivendite di pane? Ha visto se le regole igieniche in quelle rivendite vengono osservate?

Non sarebbe opportuno che il pane fosse venduto esclusivamente dai fornai abolendo nel Comune e precisamente nel centro tali rivendite che portano certo un aumento di prezzo sulla materia prima?

Quelle potrebbero essere tollerate solo nelle frazioni per maggiore comodità dei consumatori.

La chiusura delle scuole elementari.

Ieri, prima di chiudere le scuole, nell'aula magna si riunirono le insegnanti del Capoluogo col Direttore per dare il saluto di commiato alle Maestre Teatini Fancello _ Giovanna e Battistella Angela le quali, in forza della nuova legge devono abbandonare l'insegnamento.

Parlò per primo il Direttore signor Giuseppe Zotti, poscia le due bambine Vivaldi rispettivamente allieve delle due signore, la signora Springolo Alessio ed infine ringraziò anche a nome della collega la maestra Fancello Teatini.

Ogni bambina regalò alle maestre un mazzo di fiori che in un attimo il tavolo ne fu pieno. Le bimbe cantarono poi alcuni inni.

Terminata la festa, intima e commoventissima, le Maestre s'intrattennero nell'aula ove fu servito un rinfresco.

Alle due maestre che dopo 40 anni di lodevole insegnamento lasciano la Scuola, il nostro saluto cordiale e l'augurio di un meritato felice riposo.

Da S. DANIELE
Mostre Agricole Mandamentali.

Ci scrivono, 1: Il Comitato nella seduta di oggi ha proceduto alla nomina della Giuria e per aderire al desiderio di molti espositori ha deciso di protrarre fino al 31 agosto il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla Mostre.

Le domande fino ad oggi pervenute sono numerose e tali da assicurare il pieno successo della Mostra.

Terzo elenco contribuenti: Banca del Friuli succursale di S. Daniele del Friuli L. 250 — Bros Geremia di Vi[..]dulis L. 50.

Ad una gloriosa salma reduce dai campi della gloria

Ci scrivono, 2: Ieri sera alle ore 18 ebbero luogo le estreme onoranze alla Salma del valoroso alpino Giacomo Natolino rimasto vittima di una valanga nel terribile inverno del 1917, mentre stava adempiendo al suo dovere di vigile sentinella a Pal Grande. Tutta la cittadinanza partecipò unanime alla mesta cerimonia che ad un tempo significava esaltazione e glorificazione del sacrificio di nostra gente per l'Italia grande.

Nel corteo funebre notammo molte corone di fiori freschi e parecchi mazzi di rose portati da ragazzetti, parenti del defunto. La Milizia Volontaria del Comune prestava servizio d'onore ai lati del Feretro.

Tutte le Associazioni cittadine con numerosissima rappresentanza seguivano la carrozza funebre.

Dopo le esequie che ebbero luogo in duomo, sulla gradinata del Duomo stesso, il sindaco co: comm. Ronchi e il dott. Farroni esaltarono la figura del valoroso che dopo avere partecipato dagli epici combattimenti che contenderono il passo al nemico anelante di scendere nella eroica regione Carnica, cadde travolto dalle valanghe frequentatissime sulla montagna impervia.

Durante la marcia del corteo prestò servizio alternando la Canzone del Piave con marce funebri, la Banda comunale.

Beneficenza

La famiglia Natolino per ricordare la memoria del Valoroso figliuolo, offre L. 25 al Giardino d'Infanzia e L. 25 alla Congregazione di Carità.

I preposti alle Istituzioni beneficate da queste colonne sentitamente ringraziano.

Da TOLMEZZO
Festeggiamenti rinviati

Ci scrivono, 2: Il Prefetto avv. Pisenti aveva stabilito, d'accordo coi segretari di zona Marpillero e Spangaro, un'escursione nell'Alto Tagliamento, col seguente programma:

Sabato 4 agosto; dalle 18 alle 19, gita alla nuova strada Ampezzo-Sauris (1.o tronco); dalle 21 alle 23, colloqui colle Autorità della Vallata.

Domenica 5 agosto: ore 5.8 gita a Sauris e costituzione del Fascio di Sauris; ore 11 pranzo alla Maina; ore 15 inaugurazione della nuova lapide al « Passo della Morte », con intervento di rappresentanze della Società Alpina Friulana, delle Autorità e dei Fasci della Carnia e del Cadore; costituzione del Fascio di Forni di Sopra; inizio dei lavori al « Passo della Morte »; ore 18 saluto alla Milizia ed alle Autorità Cadorine a Forni di Sopra.

Mentre fervono i preparativi, il signor Prefetto ha telegrafato oggi all'avv. Marpillero pregando di rinviare le celebrazioni perchè trattenuto a Roma da gravi impegni.

Perciò si darà annunzio della nuova data, fermo restando il programma nelle linee di massima.

Da ANDREIS
Il Prefetto in Valcellina

Ci scrivono, 2: Il Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti è stato in questi giorni invitato dall'amico Pietro Domenico De Zorzi, sindaco di Andreis ed ex-consigliere provinciale, a fare una visita ai paesi della Valcellina.

Il Prefetto con vivo compiacimento ha aderito cordialmente all'invito riservandosi di stabilire l'epoca della visita, che speriamo non molto lontana.

Per interessamento del nostro Sindaco tutti i paesi della vallata si preparano a ricevere, come si conviene, il giovane e valoroso rappresentante del Governo.

Da PASIAN DI PRATO
Suicidio.

Ci scrivono, 2: Stamane verso le 7, a S. Caterina nell'aia dello stabile di Angelo Degano fu Pietro detto Stecum, venne rinvenuto, appeso ad una fune, il cadavere di certo Umberto Degano fu G. B. detto Boet, di anni 46, abitante in Via Poscolle a Udine.

Il Degano era occupato presso la ditta Broili, quale facchino, e apparentemente non aveva nessun motivo da lasciar supporre che sarebbe giunto a quel triste passo. Pare che avesse delle fissazioni; ieri si sarebbe lamentato con la moglie, dicendole che lei voleva farlo arrestare! Nel pomeriggio uscì di casa, nè più vi rientrò.

Oggi alle ore 10.30 dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

ANNA ZANELLI in COSMI

di anni 63.

Il marito, i figli ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11 partendo dall'Ospedale Civile.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, li 2 Agosto 1923.

Da TARCENTO
La strenna di S. Pietro.

Ci scrivono, 2:

Il 24 dello scorso mese il Comitato Fascista costituitosi per la pesca del 25 giugno ultimo scorso, ha approvato unanime il rendiconto che appresso pubblichiamo dell'utile netto ricavato in occasione della ricorrenza di San Pietro.

Entrata. — Incassato per vendita biglietti L. 26643,20 — Offerte in denaro L. 2085,10 — Totale entrata lire 28728,30.

Uscita. — Per manifesti, circolari, due serie cartelli numerazione doni (una delle quali è conservata dal Comitato Fascista d'assistenza civile), serie biglietti numerati, biglietti in bianco L. 895 — Per affissioni L. 36,20 — Per spese postali e inerenti varie L. 43,10 — Per scritturazioni a macchina, cancelleria, registro doni, spilli, ecc. L. 91,20 — Per acquisto aggetti L. 841,75 — Per la costruzione della impalcatura per l'esposizione dei premi L. 224 — Per acquisto cotonina, merinos, sattin, nastri (ricuperati poi in ottimo stato ed ora custoditi dal Comitato fascista d'assistenza civile, carta seta da fiori, carta velina, carta oro, ecc. per addobbo della impalcatura L. 639.30 — Per fattura di dieci cassette, dipinte, per custodia denaro raccolto L 120 — Per fattura telloni reclami L. 27,50 — Per illuminazione elettrica L. 48,30 — Totale uscita lire 2966,35.

Riepilogo. — Entrata L. 28728,30 — Uscita L. 2966,35 — Ricavato netto lire 25761,95.

Somma che sarà divisa fra la Casa degli Orfani di Tarcento, il Comitato Fascista d'Assistenza Civile ed il Comitato pro monumento Caduti in guerra.

E' stato generale il plauso per il dott. Serafini Domenico, presidente del Comitato pro Pesca, per il dottor di Montegnacco Sebastiano per la signora Micco Rina ved. Moretti presidenti dei comitati fascisti d'assistenza civile generale è stata la riconoscenza per tutte le signore che instancabilmente si sono prodigate per la Pesca di S. Pietro.

Da CIVIDALE
Panem nostrum.

Ci scrivono, 2: Dietro invito del Sindaco si radunarono ieri sera nella sede del Comune, i proprietari dei forni per addivenire ad un accordo circa il prezzo della vendita del pane.

L'assessore dott. Tomaselli, dimostrò il motivo dell'adunanza e in comune accordo il prezzo del pane viene fissato come segue:

Cornetto (prezzo massimo) L 1.80 al chilogramma — Pane di pasta molle forma grande L. 1.60 al Kg. — Pane di pasta molle forma piccola L. 1-50 al chilogramma.

Pesca di beneficenza

Pervennero al Comitato per la Grande Pesca di Beneficenza indetta per i giorni 25, 26 i seguenti doni ed offerte:

Venchiarutti e Vidoni di Gemona: una alzata in vetro — Farmacia Baldacci, Pisa: portafoglio in pelle — Ditta Zambon di Vicenza: n. 227 pezzi di sapone Banfi — De Girolami Cesare di Trieste, Via Ugo Foscolo n. 16 L. 30.

Le offerte si ricevono presso la sede del Comitato Piazza S. Francesco n. 1 e presso la signora Accordini Maria Largo Boiani n. 13.

Scampato pericolo.

Ierie il signor Della Savia dott. Albano guidando la propria automobile, e volendo schivare la investita di un maiale che attraversava la strada nei pressi di Carraria, cozzò contro un muro, battendo il petto al volante della macchina.

Auguriamo all'egregio dott. Della Savia sollecita guarigione.

La macchina venne alquanto danneggiata.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Compaesano munifico.

Ci scrivono, 2: Il sig. Attilio Duca — nostro indimenticato e benemerito compaesano, che tiene a Buenos Aires un fiorente stabilimento chimico — ha inviato al nostro Sindaco un assegno bancario di lire 1200, delle quali 500 da erogarsi al locale Asilo Infantile, altrettante alla Congregazione di Carità e 200 per il Viale della Rimembranza: e ciò, per onorare la memoria della buona Mamma del sig. Duca, deceduta l'aprile scorso in Buenos Aires.

La munifica offerta era accompagnata da una nobilissima lettera, tutta amor patrio e affettuoso attaccamento al natio loco.

Se è da elogiarsi altamente il benefattore residente in paese, tanto più è doveroso farlo per chi — come il signor Duca — non lascia passare occasione o triste o lieta senza ricordarsi, pur dalla lontana America, del suo amato Pozzuolo.

Anche da questo giornale, vadano all'egregio compaesano, che onora la Patria con l' industre lavoro e l'illuminata bontà, insieme a' rinnovati sensi di condoglianza, tutta la gratitudine del paese e degli enti da lui beneficati.

Da CAVASSO NUOVO
Ritorno di salme di valorosi.

Ci scrivono 1: Dai cimiteri di Pal Piccolo e Pal Grande vennero alla pace eterna sotto ai cipressi del nostro cimitero le salme degli eroi Lovisa Osvaldo e Francescon Gio. Batta.

Al camion che trasportava il pietoso carico di ben dodici salme di Sequals, Cavasso e Fanna, mossero incontro tutte le associazioni cittadine coi vessilli, la squadra della milizia locale severa e disciplinata, i' pompieri in ordine sotto la guida del loro instancabile capo, i bimbi della scuola carichi di fiori e tutte le altre.

Le campane dei paesi sparsi sul percorso suonavano a lugubri rintocchi l'estremo saluto.

Il camion, scortato dai militi in bicicletta e seguito da un grandioso corteo giunse alle nove in piazza Plebiscito dove già dalla mattina presto la folla faceva ressa. Quivi furono scaricate le salme dei due eroi cavassesi mentre le altre proseguirono per Fanna; vennero trasportate quindi dai combattenti in chiesa per l' ultima benedizione.

Brevi parole di saluto porse quivi il Parroco Don Quattrin, a cui seguì subito l'officiatura tra un silenzio profondo e e significativo.

Le salme, sempre con la scorta della milizia, mossero alla volta del cimitero dove vennero tumulate provvisoriamente nella cappella famigliare di Luigi Toffolo.

Ricordiamo che il Lovisa Osvaldo fu il primo eroe di Cavasso caduto per la grandezza d' Italia. Pietosa fu la scena della moglie allorquando incontrò la bara del consorte. Il rintocco funebre delle campane, gli ululati della straziata, il cielo cupo e triste, il momento angoscioso per tutti, fecero sì che nessun ciglio rimanesse asciutto. Tutto il popolo di Cavasso ha accompagnato i suoi eroi alla pace eterna coronata di gloria.

Da GEMONA
Il concerto.

Ci scrivono, 2: La ricostituita Banda della «Pro Glemona» ieri sera, in Piazza Umberto I., eseguì il suo primo concerto, sotto la direzione del valente maestro signor Fortunato Frezzato.

Un numeroso pubblico assistette allo svolgimento del programma e rimase appieno soddisfatto.

Da tutti venne notato il perfetto affiatamento degli esecutori, e l'ammirabile colorito d'esecuzione.

Nutriti applausi si ebbero e il maestro e i suonatori al termine di ogni numero dello scelto e difficile programma, che comprendeva i seguenti numeri:

1. Marcia, «Pro Glemona», F. Frezzato — 2. Intermezzo e preludio dell'opera «Faust» di Gounod — 3. Marcia «Ritirata della Marina» — 4. Sinfonia dell'opera «Nabucco» di Verdi — 5. Finale I. dell'opera «Attila» di Verdi — 6. Sinfonia «Tutti in maschera» di Pedrotti — 7. Marcia, Brigata «Cagliari» di Tinari.

Dato l'esito felicissimo di questo primo concerto, si può esser certi che a nostra banda ora andrà veramente acquistando sempre maggior valore, in modo di mettersi alla pari delle migliori consorelle della provincia: ne danno affidamento la competenza e l'appassionato lavoro del chiarissimo maestro e la premurosa frequenza alla scuola dei bandisti.

La «Pro Glemona» perciò confida pure nello spontaneo e generoso interessamento della cittadinanza, senza il quale ben poco si può pretendere da nessuna iniziativa.

Da PORDENONE
L' inaugurazone del nuovo Restaurant

Ci scrivono, 2: A Pordenone mancava realmente un delizioso ritrovo specie per la stagione estiva; ci volevano persone fornite di coraggio, di slancio di attività per offrire ad una cittadina come Pordenone un locale interno ed esterno ampio, vasto, imponente.

Ed i signori Giuseppe Gasparotto e Giovanni Maddalena vi riuscirono ed oggi possono ben a ragione andare alteri e soddisfatti per avere realizzato il loro sogno e data esecuzione splendida, meravigliosa, incantevole.

Proprio sulla strada Grigoletti-Ponte Secco, sorge come per incanto questo immenso Restaurant Eden contornato da un ampio e spazioso giardino genialmente adorno di piante, e fiori e bandiere pronto a raccogliere a centinaia di passeggeri d'ogni classe per ritrovare quel ristoro e quel conforto desiderabile.

E senza entrare per ora in particolari sui locali interni, basta ammirare la sala d'ingresso e la sala del primo piano capaci tutte e due di 200 coperti senza parlare dell'eleganza e dell'arredamento delle quali sono fornite. La costruzione e la decorazione furono opera dei bravi sigg. Lisotto Vittorio capomastro e dell' intelligente decoratore sig. Francesco Zanchettoni. Questi modestissimi quanto bravi giovani dimostrarono valentia e capacità non comune.

Sabato 4 corrente avrà luogo l'apertura e i due nobili quanto gentiluomini signori Gasparotto e Maddalena invitano tutti i cittadini di Pordenone a convincersi dello splendido ritrovo offrendo un grand concerto dato espressamente dall'Istituto musicale di Pordenone

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Arresto.

Ci scrivono, 2: L'altra sera i Reali Carabinieri di questa Stazione trassero in arresto a Basaldella di Campoformido certo Gorassi Attilio il quale sparò dei colpi di rivoltella contro il proprio padre che gli aveva rifiutato dei soldi.

Fino ad ora mancano maggiori particolari.

Fermata speciale per lo spettacolo dell'«Aida».

Mercè l'interessamento di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista, questa Stazione delle Ferrovie dello Stato, ottenne, durante il periodo delle rappresentazioni dell'«Aida» ad Udine, la fermata del treno N. 501 partente dalla vostra Stazione alle ore 2.5.

Vada per questo interessamento della Sezione, un vivo plauso ai membri del Direttorio.

Espulsione dal Fascio.

Il Direttorio di questa Sezione del P. N. F. riunito in seduta straordinaria la sera del 28 luglio u. s. ha deliberato l'espulsione dal Partito per indegnità del dott. Leone Francesco Veterinario di questo Comune.

Da SPILIMBERGO
Laurea.

Ci scrivono, 1: Il giorno 31 luglio nel R. Politecnico di Torino è stato proclamato ingegnere elettrotecnico il signor Cedolini Guglielmo.

Al bravo giovane congratulazioni e auguri.

Da REMANZACCO
La solita disgrazia.

Ci scrivono, 2: Pizzo Maria fu Teofilo, d'anni 27, da Remanzacco, portava la colazione ai suoi famigliari che stavano falciando l'erba nel campo di loro proprietà sito vicino al casello n. 5 della Società Veneta.

Essendo salita sopra un birroccio, il cavallo spaventato, determinò nella fuga la sua caduta a terra.

Malauguratamente cadde sopra la bottiglia d'acqua, che si ruppe, producendo alla Pizzo Maria una ferita lineare lunga 10 centimetri, larga 4, interessante la pelle ed i muscoli quasi fino all'osso alla regione esterna della gamba sinistra tra il terzo medio ed il terzo inferiore, con abbondante emorragia.

Prognosi: giorni 25 salvo complicazioni. Fu tosto curata dal dott. Del Fiorentino

Da FAEDIS
Disgrazia sul lavoro.

Ci scrivono, 2: Il bracciante Caruzzi Eugenio fu Antonio, di Faedis, dipendente dalla Cooperativa di Lavoro di qui, mentre si recava in bicicletta a portare l'acqua da bere per i compagni di lavoro, causa il deviamento di un bidone che portava sulle spalle e della strada ghiaiosa, cadde e battè col ginocchio sinistro sul terreno, riportando forte tumefazione al ginocchio sinistro stesso ed escoriazioni diffuse a tutta la regione colpita.

La disgrazia avvenne nella costruzione del guado attraverso il Grivò sul la strada Ronchis-Campeglio.

Da GORIZIA
Minacce in cambio di danaro.

Ci scrivono, 2:

Dai carabinieri di Via Barriera fu tratto agli arresti tale Franz Cesare di Ciseriis (Udine) di anni 27, il quale erasi indebitato con parecchie persone e minacciava di pagare... con pugni ed altre cose i suoi creditori. Fu perciò denunciato ed arrestato. All'atto dell'arresto e durante il suo trasferimento alle carceri offese anche ripetutamente i carabinieri. Così dovrà rispondere anche di offese agli organi di pubblica sicurezza.

Colpito da malore in strada.

Fu ricoverato all' Ospedale di Via Alvarez, dove fu trasportato mediante l'autolettiga della Croce Verde goriziana, tale Franzolini Antonio di anni 58, udinese, perchè colpito da malore sulla pubblica via.

Un attacco di nervi.

Fu raccolto dalla Croce Verde nel Giardino pubblico e trasportato all' Ospedale tale Snidersig Antonio di anni 32, perchè preso da un assalto di nervi commetteva delle stranezze in pubblico. Era poco prima fuggito dall' Ospedale dov'era ricoverato per la sua malattia.

Cambiamenti nel Sindacato magistrale

Il Segretario federale dei Sindacati fascisti della II Zona dott. Gualtiero Lessi, comunica ai soci del Sindacato Magistrale fascista del Friuli orientale che il signor Antonio d'Angelo, con il 31 luglio, ha cessato dalle funzioni di segretario del Sindacato.

Un neo cavaliere festeggiato.

Alla Stazione Meridionale ci fu l'altra sera una festicciuola intima, allestita dal personale di quegli uffici in onore del capostazione cav. Rizzitano in occasione del conferimento del cavalierato. Al banchetto, durante il quale il cav. Rizzitano fu festeggiatissimo, presero parte ben 96 persone.

Attività della Croce Verde.

Ricorsero a questa pia istituzione durante la giornata di jeri, Varco Giulio di anni 19, da Udine, per farsi medicare una ferita di taglio alla mano destra prodottasi lavorando con una sega, e Nanut Vincenzo di anni 24, elettricista telefonico, per medicare una scottatura alla mano destra prodottasi menre stava accudendo al suo lavoro.

Furono medicati e rimandati alle proprie abitazioni.

Un ladro arrestato.

Tali Culot Antonio e Znidersig Stefano, ambedue di Salcano, denunciarono alle Autorità di P. S. che ignoti ladri, durante la loro assenza, li avevano derubati di vestimenti, generi alimentari e oggetti preziosi, l'uno per 1000 lire di valore e l'altro per oltre 3 mila. Indicarono quale probabile autore del furto tale Girotich Giuseppe, di anni 35, di Pinguente, il quale si aggirava per quei paraggi mentre era disoccupato, e non aveva alcun mezzo di sussistenza.

Le Autorità riuscirono a trarre agli arresti l' indiziato e a scoprire e sequestrare gran parte della refurtiva. Sembra che il Sirotich abbia fatto il nome di altri suoi complici e che le Autorità siano sulle traccie per assicurarli all'autorità giudiziaria.

Due biciclette che cambiano padrone.

Qualche giorno fa tale Gratton Angelo di Trieste, recatosi negli uffici dell' Istituto di Credito Fondiario provinciale, in Corso Vittorio Emanuele, lasciò nell'atrio dell'edificio per un momento la sua bicicletta del valore di 600 lire. Ritornato per prenderla, constatò che a opera di ignoti la macchina era sparita. Denunciò il fatto alle Autorità.

* * *

Lo stesso toccò a tale Calissi Giulio di Gorizia, abitante in Via Mattioli, 6, il quale lasciava incustodita momentaneamente la sua bicicletta, del valore di 700 lire, sotto il portone del Dipartimento tecnico in Corso Vittorio Emanuele III, dove si era recato per parlare al Capo ufficio. Ritornato dopo qualche minuto lui pure constatò che la bicicletta aveva preso il volo e cambiato padrone. Denunciò il fatto ai carabinieri di Via Sauro.

Da GRADISCA
Encomio solenne.

Ci scrivono, 1:

Il Comando della Divisione militare territoriale di Gorizia ci comunica:

«A tutti i comandi, corpi, reparti, uffici e servizi dipendenti. — Tributo un encomio solenne da inscriversi sul foglio matricolare e caratteristico al maresciallo capo della R. Guardia di Finanza, comandante della Brigata di Gradisca Moscoleito Carlo, per il seguente motivo: Con ammirevole coraggio, conscio del pericolo cui andava incontro, si aggrappava al collo di un cavallo lanciato a corsa sfrenata e riusciva dopo gravi difficoltà a fermarlo evitando sicure disgrazie per i passanti. — Il Generale di Brigata: f.to Ragusin».

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri

a mezzo del Sottosegretario onorevole Acerbo accusa ricevuta della somma ricevuta di L. 350 offerta dai fratelli Pian di Sagrado, a favore dei danneggiati della eruzione dell' Etna e prega di porgere ai generosi oblatori i ringraziamenti del Governo.

Concerto.

Ieri sera, nella sala teatrale, gremita del miglior pubblico cittadino e di molti forestieri amanti della musica venuti appositamente a Gradisca per questa festa d'arte, ebbe luogo un concerto, sostenuto dal signor Manlio Dudovich del quartetto triestino, dall'artista di canto signora Augusta Bassi Rupetti, e dalla pianista signorina Teresina Manzuto.

Il signor Dudovich con calda e vellutata cavata di viola, suonò pezzi antichi di scuola italiana e francese e con virtuosità un minuetto e un rapido rondò di Mozart. La signora Bassi Rapetti si fece sentire con bella voce di soprano, educata alla scuola italiana, brani d'opera italiani e concentrò l' interesse degli uditori nei pezzi del maestro Michele Eulambio, una lirica di de Musset, squisita per ispirazione di melodia congiunta ad intenso slancio passionale e una romanza piena di languida e carezzevole malinconia della «Ninon Lenclos» gentile e forte opera che percorse i maggiori teatri di Germania e che ancora dopo la guerra venne data con successo in importanti teatri dell'estero.

Il maestro Eulambio, presente al concerto, venne fatto segno a vivissime acclamazioni.

Una speciale lode va data alla pianista signora Manzuto, che oltre all'aver accompagnato con finissimo senso di misura gli altri esecutori, suonò con magnifica foga uno studio e lo scherzo in si bem. min. op. 31, uno dei capolavori di Chopin, pieno di colorito e arduo di tecnica, un notturno di Liszt di delicato effetto pianistico e l'allegro da concerto che contiene vibranti temi spagnoli di Granados il promettente musicista ferito durante la guerra.

Il concerto lasciò in tutti gli intervenuti la più grata impressione e il desiderio che Gradisca abbia più spesso occasione di sentire buona musica, dignitosa, eseguita con tanto senso di arte.

Per gli ufficiali inferiori in congedo

Il Distretto Militare di Udine comunica:

A malgrado delle ripetute comunicazioni fatte precedentemente a mezzo della stampa risulta che vi sono Ufficiali inferiori in congedo residenti nela giurisdizione di questo Distretto che non si sono ancora notificati a questo Comando, com'era stato tassativamente prescritto.

S'invitano perciò gli Ufficiali medesimi a voler compiere tale atto con cortese sollecitudine.

I prezzi dei mercati
(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 75 a 95 — Granoturco giallo da L. 100 a 123 — Granoturco bianco da L. 110 a 120 — Segala da L. 70 a 76 — Cinquantino da L. 105 — Avena da L. 56 a 70 — Orzo da pilare da L. 70 a 85.

Piazza Venerio

Zucche da L. 25 a 35 — Fagioli da L. 150 a 200 — Tegoline da L. 130 a 180 — Patate da L. 18 a 25 — Insalata da L. 30 a 40 — Pomidoro da L. 70 a 90 — Citrioli da L. 40 a 50 Mele da L. 60, 110 e 140 — Pesche da L. 130, 200, 250 — Ciliegie da L. 100 a 130 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 200 a 400.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 32 a 34 — Id. seconda qualità da L. 25 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 26 a 28 — Id. seconda qualità da L. 23 — Erba Spagna da L. 32 a 35 — Paglia da L. 23 a 24 — Strame da L. 18 a 19.

Il trionfale successo dell' " AIDA „
davanti a migliaia di spettatori

Tornare dal Castello con ancora negli occhi la visione superba dello spettacolo impagabile, con nell'animo il tumulto d'impressioni che la divina musica di « Aida » e l'entusiasmo della folla sanno suscitare, e dovere per la ristrettezza del tempo condensare tutto ciò in un articolo affrettato che non sia inferiore a quanto s'è provato e sentito, non riesce agevole e può essere pericoloso.

Ah!... la gioia di chi dopo aver gustato appieno lo splendore d'un simile spettacolo può non turbare l'armonia delle impressioni col dovere di gettare sulla carta, sminuzzato e analizzato, il suo consentimento e la sua entusiastica emozione.

Già abbiamo avuto occasione di rilevare che l'« Aida » era attesa, ardentemente attesa; così Udine s'è accorsa in folla sul Castello e l'ha letteralmente gremito. L'effetto era imponente. Migliaia di persone erano presenti. E quella folla soggiogata, trascinata dall'onda di melodia che sgorga continua e freschissima dalle immortali pagine verdiane, proruppe continuamente in applausi calorosi, unanimi, in grida intrattenibili, strappate dalla valentia degli artisti anche nei punti che per la continuità della azione poco si prestano all'applauso. E invero « Aida » è e resterà sempre tal gioiello da legittimare il profondo entusiasmo del pubblico.

Conviene dire subito che il Comitato ha potuto dare alle sue forze una portata insospettata e che la somma delle energie e dei valori accumulata è stata così fervida, così compatta da superare ogni aspettativa.

L'« Aida » di Verona? Non siamo assolutamente d'avviso che convenga stabilire confronti di nessun genere, perchè siamo convinti che, di fronte a certi elementi che nascono e vivono solo una volta, è impossibile stabilire confronti. Dobbiamo considerare l'« Aida » di ieri sera come spettacolo a sè, come un sforzo accanto ad un altro sforzo e trarne da questo raddoppio di energie una sincera ammirazione per la riuscita, maggiormente encomiabile, di questa rinascita. Non vogliamo dunque confronti anche se molti amano affermare che lo spettacolo di ieri sera è senza precedenti e se noi pure, per diverse ragioni, prima fra tutte il luogo che si presta al raccoglimento degli effetti più tenui, siamo di questo parere.

Conveniamone: quest'opera pare nata per il nostro teatro all'aperto, e se vi si aggiungono tutte quelle sue qualità di forza artistica che la lasciano, sopra tutte le tempeste artistiche dei secoli, scoglio di sirene, si giustifica il grande entusiasmo che essa ha suscitato iersera, collegandosi direttamente per intensità e per convinzione alla edizione dell'anfiteatro veronese.

Che cos'abbia quest'opera noi non sappiamo; ma frammezzo alle sue rughe essa ha un tale spirito e una tale forza, essa ha un'andatura così solenne, quadrata, una potenza così completa di suggestione, che scuote, che travolge, che fa piangere, tutte cose che sono di tutti i secoli e che costituiscono perciò il segreto della sola immortalità.

Come ancora ha subito ieri sera il nostro pubblico questo fascino antico! e come ne subì tutta la gioia, e come trepidò per tanta bellezza, colla serenità fresca delle cose che egli ha sentito parte dell'anima sua e del suo cuore.

Turbata durante le prove generali da un vento minaccioso e da un addensarsi poco rassicurante di nubi, la grande stagione lirica s'è inaugurata ieri sera fra i favori di un cielo tappezzato di stelle e l'estatica meraviglia del pubblico.

Esaltare qui l'alta e nobile fatica del Comitato, accinto a un cimento indescrivibile, è frivolo tentativo dopo la constatazione di ieri sera. Sforzi immani, sacrifici tenaci di volontà durati intere settimane, sono apparsi ieri sera nel loro risultato più vivo e più tangibile, gli udinesi hanno partecipato a questa prova con un orgoglio civico che traspariva ovunque e che si apprendeva nei fluenti applausi che salutarono dalla prima all'ultima scena lo spettacolo.

L'esecuzione

Il pubblico ha visto e ammirato nel m.o Piero Fabbroni colui che ha saputo animare di stupenda eloquenza tutta l'opera. E l'ha salutato con irrefrenabili applausi e l'ha voluto ripetutamente alla ribalta prorompendo in calorose ovazioni piene di significato. Piero Fabbroni può ascrivere il trionfo di ieri sera fra le pagine più belle della sua meravigliosa attività di eletto artista.

L'orchestra fu d'uno slancio, d'una omogeneità, d'una precisione rarissime. Piero Fabbroni ha saputo disciplinare questa massa eccezionale, diremo anche « ambientarla » attraverso uno studio paziente, intelligente, accurato per la distribuzione degli effetti nella varia complicata intavolatura orchestrale, così da ottenere un assieme perfetto, anche in rapporto col palcoscenico. Ci furono istanti così sublimi che la folla parea trattenesse il respiro per bevere tutta la passione che scaturiva dal grandioso edificio, tratta su dalla virtuosa bacchetta dell'eletto maestro.

Dell'esecuzione non faremo l'analisi squarcio per squarcio, atto per atto. Dovremmo ripeterci ad ogni periodo: applausi... applausi......

Maria Llacer diede ad « Aida » la figurazione scenica e la virtù canore che, se le sono indispensabili, non facilmente però ebbimo campo riscontrare prima di oggi. Vastità di intuizione psicologica, potenza di espressione, fecero di Maria Llacer una « Aida » profondamente umana e in sommo grado comunicativa. La voce ora carezzevole e dolcissima, ora vibrante e piena di forza, sempre calda e sonora, affascinò il pubblico che acclamò la bella artista alla fine d'ogni atto e particolarmente a scena aperta.

Un grande compagno le fu il tenore Giuseppe Radaelli, dal bel timbro di voce robusta e sicura. S'impose immediatamente con la famosa romanza del primo atto ed il favore del pubblico lo seguì per tutta l'opera. Giuseppe Radaelli è in possesso di una scuola di canto di cui pare oggi si vada perdendo le traccie. Le sue note sono capolavori di emissione, saggi di abilità non facilmente raggiungibili. Ammirabile in lui il fraseggio che non fa perdere una sillaba, magnifiche le sfumature, le note centrali e belli assai i limpidi acuti. Anche per lui il pubblico non misurò l'applauso specie dopo la frase che chiude il terz'atto e al finale dell'opera.

Giuseppina Zinetti — per quanto ne prevedessimo il facile trionfo — fu per noi nella parte di « Amneris » una novità e una rivelazione. La sua voce è ampia, sonora, mirabilmente tagliata alla parte della principessa egizia; la sua azione scenica è magnifica di slancio e di passione e fa del personaggio una creatura sua speciale, impareggiabile. Tutte le sue note hanno una limpidezza ed una freschezza tale da far rimanere stupiti. Non si sa se più apprezzare in lei gli squillanti acuti, le potenti note centrali o le basse piene di suggestione. Il grido: « figlia dei Faraoni », fu lanciato con tali inflessioni da strappare un imponente applauso. Ed acclamazioni ebbe in tutti i punti salienti dell'opera.

Altra colonna dello spettacolo fu il baritono cav. Molinari dalla bellissima voce pastosa e trascinante. Le sue magnifiche note, accompagnate dal gesto drammatico efficacissimo, gli attrassero tutte le simpatie del pubblico. Dopo tutto il duetto del terzo atto, e segnatamente alla invettiva « tu sei la schiava », detta con accento potente, il pubblico scattò in una vera ovazione.

Superbo « Ramfis » fu il basso Antonio Righetti — simpaticamente noto al pubblico friulano — dotato di voce voluminosa e intonatissima e di una figura maestosa e solenne. Altrettanto lodevole e apprezzato il Menni, che sostenne con efficacia di voce la parte del Re. Ottimo messaggero si dimostrò il tenore Domenichetti.

I cori furono di una correttezza e di una efficacia insuperabili. La grandiosa solennità che Verdi ha voluto profondere per essi in quest'opera, la parte meravigliosa che essi hanno nell'insieme, sono state valorizzate alla perfezione. Ne va data lode incondizionata all'egregio m.o cav. Clivio.

Il corpo di ballo e il « balletto » dei moretti affidati alle cure della signora Ines Arcari Farinetti fu perfetto e ammirato. La prima ballerina, Dolores Galli, ottenne un successo del tutto personale e fu salutata da un caloroso applauso dopo l'interpretazione della danza del « trionfo », data con arte squisita e con finissima espressione.

Ci resta a dire della messa in scena che se per rispettare le tradizioni l'abbiamo tenuta ultima non è detto che sia l'ultima cosa dello spettacolo. La nostra impressione si riassume in una parola: stupenda. Indovinatissime le disposizioni dei colonnati mobili che ottengono nei loro spostamenti effetti insospettati. Magnifica la parte fissa del fondale e ben studiato ogni colore e le proporzioni delle varie soprastrutture. Ottimo il gioco delle luci e delle fotoelettriche.

Non dimenticheremo la collaborazione intelligente e preziosissima del m.o sostituto Aldo Malagodi, nè l'opera efficacissima e oscura dei direttori di scena signori Italo Capuzzo e Farinetti, come non dimenticheremo di fare un particolare elogio al macchinista sig. Picutti, al fiorista Gasparini, all'elettricista Antonini e ad Armando Miani.

Altri particolari

La spianata del Castello offriva uno spettacolo stupendo e attraentissimo. Furono oggetto di ammirazione le due costruzioni in stile egiziano: il buffet e lo spaccio della birra fatti eseguire espressamente dalla ditta Moretti e dalla signora Lucia Baccega. L'accesso del pubblico ai posti a sedere sarà oggetto di un rapido studio da parte del Comitato onde evitare, fin dalla rappresentazione di domani sera, quegli inevitabili inconvenienti che sono di tutte le « premières » e specialmente di quelle come questa. Tutto sarà disciplinato e tutto curato anche nei particolari più trascurabili onde favorire la massima comodità agli spettatori.

Il Comitato ci prega anche di far sapere che è stata ottenuta la fermata a Pasian Schiavonesco del treno in partenza da Udine alle ore 2, che era stata richiesta da quel Comune.

Lo spettacolo è terminato verso il tocco, ma in seguito terminerà molto prima.

Il pubblico ha sfollato dandosi ai più entusiastici commenti e proclamando il successo trionfale dello spettacolo. Specialmente la scena trionfale del II atto è stata oggetto di indescrivibile ammirazione, nè sono mancate frasi di unanime esaltazione per il maestro Fabbroni e per gli artisti tutti.

Intanto si prevede per sabato sera un altro enorme successo.

Il Corso inferiore dell'Istituto tecnico
nel Collegio di Toppo Wassermann.

L'on. avv. Cristofori, presidente del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo Wassermann, con speciale circolare, che illustra ampliamente, comunica il nuovo ordinamento scolastico, e le disposizioni per le iscrizioni di alunni nell'Istituti Tecnico inferiore, e informa, che il consiglio direttivo del Toppo Wassermann è venuto nella determinazione di aprire al pubblico un Istituto Tecnico di grado inferiore (quattro classi) osservando scrupolosamente le norme di legge.

La determinazione dal consiglio direttivo del Toppo, è stata presa per ovviare alle disposizioni di legge, e più specialmente all'art. 35 sulle disposizioni relative alle iscrizioni, il quale dice:

« Per l'iscrizione di alunni in Istituti nei quali non è consentita l'istituzione di una o più classi aggiunte (come sembra nell'Istituto Tecnico inferiore e superiore di Udine) saranno preferiti, in caso di eccedenza di domande, in primo luogo gli alunni appartenenti a famiglie residenti nella sede dell'Istituto e quelli appartenenti a Convitti Nazionali della stessa sede; in secondo luogo gli alunni appartenenti a famiglie residenti altrove, e, in ogni caso, secondo l'ordine di merito risultante dall'esito dell'esame o dello scrutinio da cui deriva il diritto alla iscrizione ».

La circolare così si chiude:

L'istituzione di questa scuola impone al Consiglio Direttivo non lievi sacrifici ed agli allievi che volessero frequentarla una nuova spesa, spesa che il Collegio precisa in lire 60 mensili (compresa la tassa d'esame di lire 50) per 10 mesi (ottobre-luglio).

Si avvertono perciò le famiglie interessate a voler informare la Direzione del Collegio sulla scelta della scuola alla quale accederanno i rispettivi figliuoli nel prossimo anno scolastico (e ciò dovrà farsi entro il 31 agosto mese prossimo), ed eventualmente conferire col Rettore del Collegio per le opportune delucidazioni in merito.

Se il numero degli allievi « convittori » iscritto all'Istituto Tecnico inferiore del Collegio sarà tale da permettere anche l'accoglimento di allievi esterni, il Consiglio Direttivo sarà ben lieto di poter rendersi utile anche alla cittadinanza udinese.

Società operaia generale di M. S. e I.

Domenica 5 agosto corrente alle ore 9 nei locali sociali di Via del Ginnasio è convocata l'assemblea generale dei soci per discutere la riforma generale dello Statuto sociale e il preventivo 1923.

Si pregano i soci di non mancare all'importante adunanza.

Istruzioni circa le tabelle dei turni di riposo

Le tabelle dei turni di riposo devono essere per cura dei proprietari tenute in evidenza nei locali di lavoro e compilate su semplice foglio formato protocollo con la indicazione degli operai e delle giornate in cui rispettivamente è loro concesso il riposo settimanale così da essere in qualunque momento controllate dagli agenti incaricati della vigilanza.

Magistrato a riposo

Il chiarissimo avv. cav. Giovanni Stringari, Giudice-Pretore per il II.o Mandamento di Udine è stato — a sua domanda — collocato a riposo.

All'egregio magistrato che per parecchi anni molto lodevolmente ha retto quell'importante ufficio, un saluto cordiale con l'augurio di godere della pensione ad multos annos!

Contravvenzione al servizio notturno dei forni

Proprietari di forni dichiarati in contravvenzione durante lo speciale servizio notturno eseguito dai vigili.

Blasoni Noè, forno via Pracchiuso, per anticipazione sull'orario normale della panificazione.

Del Medico Giuseppe, forno Via della Valle, per anticipazione sull'orario normale della panificazione e per mancata tenuta della tabella dei turni di riposo.

Pasut Amedeo, forno Viale Venezia, per mancata tenuta della tabella dei turni di riposo.

Morte in seguito ad infortunio sul lavoro

Ieri sera si è spento all'Ospedale l'operaio Antonio Vellini di anni 30, ch'era stato accolto nel Pio luogo in seguito a ferite riportate sul lavoro.

L'estinto fu un valoroso combattente operaio modello, onesto, apprezzato e amato dai colleghi e dai superiori.

La salma, per espressa volontà del Vellini, verrà trasportata a Cussignacco dove era nato.

Per le bonifiche della Bassa
« Delineata » non « deliberata »

Il telegramma di ieri da Roma sui colloqui del nostro Prefetto con l'onorevole Mussolini là dove dice: « è stata deliberata » si doveva stampare: è stata « delineata » la questione delle bonifiche della Bassa Friulana.

Corpo friulano Giovani Esploratori
Sezione Centrale di Udine

Domenica 5 corrente adunata in divisa nel locale della nostra Sede alle ore 6.45 antimeridiane per la Fanfara « Edgardo Beltrame » e per tutti i G. E. F. che non avessero ricevuto ordini in merito dal proprio Caposquadra.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Riso con zucchine; Arrosto, pesce o tonno alla livornese; Contorno.

Sera: Rigatoni al pomidoro; Spezzatini di vitello; Contorno.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI
Milano

MILANO, 2. (per telegrafo). Francia 126,80 — Londra 106 — New York 23,11 — Svizzera 414,50 — Belgio 106,50 — Cecoslovacchia 69,25 — Vienna 0,0325 — Berlino (manca).

Trieste

TRIESTE, 2. (per telegrafo). Francia 132,25 — Londra 106 — New York 23,10 — Svizzera 414 — Belgio 107 — Cecoslovacchia 67,75 — Vienna 0,0320 — Berlino 0,010.

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77,30.
Consolidato 5 per cento 87,10.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1635 — Banco Commerciale 971 — Credito Italiano 733 — Banco di Roma 90.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.45 — 3.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 3.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.
Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17,58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:
Partenza da Udine: ore 8 e 14 — Arrivi a Grado: ore 10 e 16.
Partenze da Grado: ore 10 e 18 — Arrivi a Udine: ore 12 e 20.
Partenze da Udine: dall'Albergo « Friuli » (Piazza XX Settembre).
Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).
Per Aiello - Cervignano ore 7, 17.30.
Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).
Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)
Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (*) — 16 (*).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»